



## **ODG Assemblea nazionale delle elette e delle amministratrici**

### **Premesso che**

- Nel nostro paese la maggioranza della popolazione è costituita da donne, ma il deficit di rappresentanza femminile nelle istituzioni è ancora troppo elevato;
- Le statistiche riportano che la presenza delle donne nelle istituzioni testimonia un deficit di democrazia nel nostro Paese, in ritardo rispetto agli altri paesi europei;
- Secondo il world economics Forum's global Gender Gap, il rapporto che stabilisce l'indice di come i vari paesi rapportano le proprie risorse e opportunità tra uomini e donne della propria popolazione, l'Italia è scesa al settantaquattresimo posto;
- La Comunità europea dal 2000 ha inteso impegnarsi, formulando una Strategia Quadro(ROADMAP) suddivisa in piani quinquennali che individuano gli ambiti prioritari dell'Azione UE in tema di parità di generi ed in particolare per il periodo 2006-2010, attualmente in fase di scadenza, la tabella di marcia indica, tra gli altri obiettivi...*la pari rappresentanza nel processo decisionale e la promozione della parità tra i generi nelle politiche esterne e di sviluppo;*

### **Nella convinzione condivisa**

- Che in una moderna ed avanzata democrazia la questione della rappresentanza dei generi costituisce il nodo cruciale che permette di valutare e provare la reale maturità della stessa democrazia;
- Che un difetto di rappresentanza delle donne nelle istituzioni suscita disagio ed allarme in una società dove le donne sono maggioritarie nel corpo elettorale, possiedono un elevatissimo tasso di scolarizzazione, hanno aumentato la partecipazione alla vita professionale e sociale, eppure continuano a mantenere una bassissima presenza nelle assemblee parlamentari e negli enti locali;
- Che un sistema politico democratico per essere equo ed equilibrato deve sapersi avvalere dell'uguale ricchezza di diversità di donne e uomini;
- Che la politica ha l'obbligo "morale" di contribuire ad infrangere quel che resta dei tabù culturali che impediscono alla donna una partecipazione attiva;

## Tutto ciò premesso

### L'Assemblea annuale delle Elette e Amministratrici delle Province italiane

- Chiede di riaprire in tutte le forze politiche il dibattito sul tema della rappresentanza femminile all'interno delle diverse proposte di riforma della legge elettorale
- Ribadisce con forza la necessità di inserire negli statuti di tutti i partiti politici norme che garantiscano una rappresentanza paritaria di donne e uomini nella formazione delle liste congressuali inserendo una norma di garanzia che preveda:
  1. che la quota elettiva negli organi collegiali dei partiti ad ogni livello debba essere costituita dal 50% per ciascuno dei due sessi eligendi;
  2. che, qualora all'interno della quota elettiva di un organo collegiale uno dei due sessi sia rappresentato per una quota inferiore al 50% vengano attribuiti ulteriori seggi, distribuiti fra le liste, applicando lo stesso sistema elettorale utilizzato;
  3. che tali seggi aggiuntivi vengano attribuiti, all'interno di ciascuna lista, ai soli candidati, fra quelli non eletti, appartenenti al sesso non sufficientemente rappresentato ai sensi del 1° comma della presente norma di garanzia, fino al raggiungimento del totale complessivo del 50% degli eligendi con arrotondamento all'unità inferiore;
  4. che, qualora una lista non disponga, fra i non eletti, di candidati appartenenti al sesso non sufficientemente rappresentato, i seggi spettanti ai sensi del 2° comma della presente norma di garanzia non vengano attribuiti.
- Chiede inoltre che tra i criteri di ripartizione dei finanziamenti pubblici ai partiti sia inserita, in ottica premiale, penalizzante in caso contrario, una quota aggiuntiva legata alla presenza femminile fra gli eletti/e.

*Dedichiamo il nostro impegno di donne elette ed amministratrici a tutte quelle donne che, svolgendo nella vita quotidiana, azioni ordinarie e straordinarie, tessono la storia del nostro Paese*

Catania, 18 ottobre 2010